

Proposte. Il «controlibro bianco» del Movimento: no al bail-in e procedure per consentire l'uscita dall'euro

Stop ai vincoli e tagli al budget, l'Ue secondo il M5S

Manuela Perrone

ROMA

■ Mercato unico «riordinato» pertener conto delle esigenze locali dei singoli Paesi. «Profonda revisione» dei vincoli economici contenuti nei Trattati, a cominciare da Patto di stabilità e Fiscal Compact. Introduzione di procedure per chi volesse recedere dall'unione monetaria o restarne fuori. Smantellamento completo del bail-in. Dieta dimagrante per il budget europeo, a colpi di tagli drastici stipendi e benefit degli euro-parlamentari e stop alla «tripla sede Bruxelles-Strasburgo-Lussemburgo». Il «Libro a 5 Stelle dei cittadini per l'Europa», che sarà presentato stamane a Roma, presente il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio, è la controproposta pentastellata al Libro bianco per l'Europa che Jean-Claude Juncker consegnerà ai capi di Stato e di governo riuniti per celebrare i 60 anni dei Trattati.

Un summit in 15 pagine e in sette punti della visione grillina dell'Unione europea, sideralmente lontana dai cinque scenari disegnati dal presidente della Commissione Ue. Se non forse in un punto: l'immaginazione di percorsi a più velocità. Imprescindibili, secondo il Movimento, convinto in particolare che l'Italia sia rimasta schiacciata dal peso di una moneta troppo forte per la nostra economia.

Il cuore della proposta è lì: «Introdurre nei trattati e nel quadro normativo europeo alcune specifiche procedure tecniche, economiche e giuridiche che consentano agli Stati membri di recedere dall'unione monetaria o di restarne fuori attraverso una clausola di opt-out permanente, nel caso in cui ci sia una chiara volontà popolare in tal senso». Colmato il gap dell'assenza di una disciplina specifica per il «passo indietro» sull'euro, la ricetta del M5S è nota: indire un referendum consultivo sull'addio alla moneta unica ap-

provando un ddl costituzionale di iniziativa popolare come quello che è già stato depositato a giugno 2015 in Senato, sostenuto finora soltanto dalla Lega.

In ogni caso, secondo il Movimento di Grillo e Casaleggio, è indispensabile «modificare radicalmente l'impianto della governance economica europea (Patto di stabilità, Fiscal compact, Mes e le altre norme di vigilanza sui bilanci pubblici)». Vincoli che il M5S considera da sempre lacci e laccioli asfissianti per la crescita. Torna anche, nel «contro Libro bianco», la battaglia contro il bail-in, meccanismo «volto a scaricare le perdite bancarie su risparmiatori e correntisti» e dunque da abolire «perché in contrasto con le Costituzioni nazionali che tutelano il risparmio».

In linea generale, i Cinque Stelle non arrivano a chiedere lo smantellamento del mercato unico. Ma reclamano correzioni per «evitare la creazione di sacche di concorrenza sleale». Un altro cavallo di battaglia del M5S: «Ogni decisione di politica commerciale, lesiva degli interessi delle piccole e medie imprese, deve essere abbandonata: bisogna intervenire per salvaguardare le eccellenze del made in».

Sull'immigrazione, il testo raccomanda la revisione del regolamento di Dublino: «L'Italia e gli altri Paesi di primo ingresso non possono diventare il campo profughi d'Europa». Su politica estera e difesa, si invocano rimozione immediata delle sanzioni alla Russia, sospensione dei negoziati con la Turchia, blocco dei fondi europei pre-adesione e cancellazione dell'accordo sui migranti firmato con Erdogan. Non poteva mancare il capitolo energia: il M5S vuole l'abolizione immediata di incentivi e sussidi alle fonti fossili, un completo efficientamento energetico del patrimonio edilizio europeo e una transizione rapida e completa alla produzione energetica rinnovabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO

L'Europa «a cinque stelle»

- Il Libro a cinque stelle dei cittadini per l'Europa è la controproposta del Movimento al Libro bianco per l'Europa, base per la dichiarazione comune che capi di Stato e di Governo firmeranno sabato a Roma
- Nella proposta del M5S è prevista l'introduzione «nei trattati e nel quadro normativo europeo» procedure per chi volesse recedere dall'unione monetaria (o restarne fuori)
- Per il Movimento è indispensabile «modificare radicalmente l'impianto della governance economica europea», a partire da Patto di stabilità e Fiscal compact
- Serve poi un riordino del mercato unico per tenere conto delle esigenze locali dei singoli Paesi ed «evitare la creazione di sacche di concorrenza sleale»
- Torna poi la battaglia contro il bail-in: un meccanismo da abolire perché «volto a scaricare perdite bancarie su risparmiatori e correntisti»

